

- È egli a casa Nino de' Lanci? —  
 La giovane a lui risponde:  
 Ben venuto, calogero padre!
- 105 A casa è: Dio lo perda.  
 Ma di grazia, calogero padre,  
 Donde a te il caval pezzato di Marco?  
 Donde a te la spada di Craglievic Marco? —  
 A lei così Marco risponde:
- 110 Misera te, leggiadra ancella!  
 Ecco gli è una settimana di tempo  
 Che Craglievic Marco morì.  
 Presso Bagdad la candida città  
 Di mia mano lo sotterrai.
- 115 Non aveva soldo nè quattrino:  
 Diedemi il cavallo per l'anima,  
 Il caval pezzato e la spada acuta.  
 E quando l'ebbe la giovane inteso,  
 Dagli occhi le lagrime le scoppiarono;
- 120 E s'avvicchia al cavallo al collo,  
 Come serpe attorno ad arido legno.  
 In quel tratto Nino de' Lanci  
 Le dà della palma sul viso.  
 Così leggiero le diede,
- 125 Due denti sani le buttò giù.  
 S'alza lo strillo della giovine schiava  
 Come di stizzita vipera sotto un sasso.

(110) La riconosce.

(115) *Pare ni dinara*. L'uno nome turco; l'altro italiano. I Veneti: nè bezzo nè bagattin.(116) *Za podusce. Pro bono animae*.(119) *Suze oborila*: Cacciò.(120) *Oko vrata*. Come l'*ob* dice intorno. Onde *occhio, orbe*, e simili denotanti forme circolari.